

Al Grand Hotel Trento fino al 15 settembre

## Postal Lubich: il ritorno in città con il cubo di immagini pubblicitarie

**L'**idea gli è venuta durante le lunghe sedute di chemio necessarie per curare un tumore. Sfogliare le riviste patinate e ritagliarne foto dada, pop, astratte da fissare su un cubo di polistirolo pieno di 2 metri per 2. «Un collage spontaneo composto da un'ottantina di immagini che si collega al mondo della pubblicità», lo definisce Umberto Postal che ha aggiunto alla "firma" il secondo cognome, Lubich. Dopo anni di America Latina torna sulla scena artistica con "Solo show" - quello della pubblicità, appunto - in mostra all'Hotel Trento fino al 15 settembre (dalle ore 11 alle 22), uno degli eventi collaterali a Manifesta 7. Il trentino Postal Lubich negli anni Ottanta fu uno degli esponenti di spicco del Nuovo Futurismo sostenuto dal critico Renato Barilli. I suoi arazzi lo avevano fatto accostare a Depero. Poi, dalla metà dei Novanta, una lenta discesa tra Panama, Costa Rica e Nicaragua. «A Panama - afferma Postal Lubich - mi hannorubato le valige che contenevano i miei ultimi lavori. Con il ritorno a Trento, un paio di anni fa, ho ricominciato da capo». Oltre al cubo, all'Hotel Trento sono appe-



Umberto Postal (foto Panato)

se alle pareti grandi foto 70 centimetri per 100. "Alba", "Diamond", "Vikingo", "Globe", "Shangai, Cina" sono le case produttrici delle chiavi di casa che Postal ha abitato in America Latina. Le ha fotografate e scannerizzate al computer ricavandone delle gigantografie. «Per me sono chiavi che aprono le porte, verso l'esterno», dice. Stesso procedimento per la moneta da un euro con il marchio delle sei Nazioni che costituirono, nel 1951, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, manca solo il Lussemburgo: Italia, Germania Occidentale, Paesi Bassi, Francia e Belgio. Uno sguardo al passato, ma con gli occhi del presente. Nel corso della presentazione, l'assessore provinciale Cogo ha detto che «è necessario continuare nella formazione di una sensibilità verso l'arte contemporanea, magari con un Accademia». (pa.pi.)